



sportpertutti

SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

22 marzo 2016

ARGOMENTI:

- Ostia, occupazione della spiaggia Libera S.P.Q.R gestita da Uisp e Libera, da parte di Casa Pound
- Pronti, Partenza...Via! riparte la stagione di appuntamenti Uisp per gli appassionati dei cavalli.
- In Trentamila a Messina per la manifestazione nella giornata della memoria delle vittime delle mafie
- Ricordando Candido Cannavò, a Milano una giornata dedicata alla sua opera e alle attività della fondazione
- La partita dei sessi, si riapre il dibattito e le polemiche sulle differenze e le disparità fra i generi nello sport.
- Doping: Il tribunale scagiona gli atleti, il Coni farà appello?
- Campioni paralimpici nelle scuole per diffondere i valori dello sport
- Allarme scommesse nello sport minore
- Uisp dal territorio: Oggi in Puglia la conferenza stampa di presentazione di Vivicittà; A Bolzano aperte le iscrizioni alle attività estive Uisp



LUNEDÌ 21 MARZO 2016 19.17.45

Ostia: Casapound occupa spiaggia gestita da Libera, Pd all'attacco

Lo scorso autunno lo stabilimento era già finito sotto attacco in un dossier del M5S locale, poi smentita dai vertici del Movimento (ilVelino/AGV NEWS) Roma, 21 MAR - Dopo il Movimento cinque stelle, Casapound. A sei mesi di distanza, la spiaggia gestita da Libera a Ostia finisce di nuovo sotto i riflettori per polemiche politiche legate a presunti "abusi e irregolarità". Per di più in una data simbolica: quella in cui proprio l'associazione di don Ciotti ricorda le vittime delle mafie. Così, mentre in varie città d'Italia - con Messina capofila - si celebra la festa della legalità, sul Lido di Roma l'organizzazione di estrema destra occupa l'ex stabilimento Amanusa, il cui affidamento Libera e Uisp si sono aggiudicate l'anno scorso. "Giu' le mani del Pd dalle spiagge" lo striscione esposto da Casapound, critica con la "prepotenza del Partito Democratico" che "sta affossando" Ostia. (fan) 191721 MAR 16 NNNN



LUNEDÌ 21 MARZO 2016 16.06.46

Mafia:CasaPound occupa chiosco Libera,giu' mani Pd da Ostia

ZCZC5378/SXR XRM79723_SXR_QBXL R POL S43 QBXL

Mafia:CasaPound occupa chiosco Libera,giu' mani Pd da Ostia (Vedi: Mafia: Orfini, Casapound.... delle 14.38) (ANSA) - ROMA, 21 MAR - "Ora Ostia CasaPound occupazione stabilimento Amanusa in corso. Questo chiosco è stato affidato già dallo scorso anno, con assegnazione diretta, a Uisp (Unione italiana sport per tutti, ndr) e Libera per 3 anni e lo hanno gestito e ci hanno lucrato pur non avendo rimosso le irregolarità per cui era stato revocato alla precedente proprietà". Lo ha scritto su Facebook la responsabile di CasaPound nel X Municipio di Roma Carlotta Chiaraluce. Oggi doveva essere inaugurato ad Ostia lo stabilimento Village da parte di Nicola Zingaretti ma l'evento è stato rimandato. Nel post Chiaraluce fa riferimento proprio al Village "assegnato anche questo all'unione industriali e

Libera gridando di aver riportato la legalita' - ha aggiunto - Alla faccia della legalita' il PD vuole revocare tutte le concessioni possibili e mettere le mani sul lido di Ostia. Questa e' l'arroganza e la mafia PD. Giu le mani da Ostia!".
LAL 21-MAR-16 16:05 NNNN



LUNEDÌ 21 MARZO 2016 16.02.15

LPN-Mafia, Mirabelli(Pd): A Ostia Casapound sceglie criminalità organizzata

Roma, 21 mar. (LaPresse) - "Casapound sceglie sempre accuratamente da che parte stare: tra abusivismo, infiltrazione mafiosa e chi lotta per la legalità, tifa sempre per i primi. Oggi, nella Giornata nazionale in memoria delle vittime delle mafie, ha occupato ad Ostia la spiaggia gestita da Libera e dalla **Uisp**, inneggiando contro il Pd. Da degno alleato della Lega e come avevano già fatto sul Litorale i Cinque Stelle, Casapound non prende posizione contro gli Spada e i Fasciani, ma contro le associazioni che contrastano la criminalità organizzata, che come sappiamo ad Ostia è un triste realtà, con ampie infiltrazioni proprio nella gestione delle spiagge". Lo dice il senatore Franco Mirabelli, capogruppo del Pd nella Commissione Antimafia, che sottolinea: "Ai giovani volontari di Libera e della **Uisp**, che gestiscono questa spiaggia dopo aver vinto un regolare bando, va tutta la nostra solidarietà. Aprire una spiaggia alla libera fruizione dei cittadini ad Ostia è un gesto concreto e simbolico insieme. Questo comportamento di Casapound è intollerabile". rib
□ 211601 Mar 2016 □

LUNEDÌ 21 MARZO 2016 16.01.43

Orfini: oggi ricordo vittime mafia, Casapound da parte sbagliata

Manifestazione a Ostia insieme agli Spada una provocazione Roma, 21 mar. (askanews) - "Oggi è la giornata che Libera ha scelto di dedicare al ricordo delle vittime di Mafia. Un'occasione preziosa di riflessione e di impegno. Peccato che in questa giornata ci sia anche chi preferisce collocarsi dalla parte sbagliata". Lo scrive su Facebook il presidente del Pd Matteo Orfini, commissario del partito di Roma, riferendosi all'occupazione della spiaggia di Ostia gestita da Libera da parte di Casapound, "che a Ostia organizza manifestazioni insieme agli Spada, sempre in nome della legalità". Si tratta, sostiene Orfini, di "una provocazione che farebbe ridere se non fosse l'ennesima dimostrazione di quanto la zona grigia sia diffusa sul litorale e di come la battaglia per liberare Ostia dall'illegalità abbia tantissimi nemici". "E' contro questo sistema di opacità e collusioni - ha affermato il commissario del Pd di Roma - che tanta gente per bene comincia a ribellarsi. E a ben vedere anche queste pagliacciate sono il segno che qualcosa sta cambiando, che la zona grigia comincia a reagire in modo scomposto perchè sta perdendo. Un abbraccio ai ragazzi di Libera e **Uisp**". "A Ostia - ricorda Orfini - Libera gestisce una spiaggia insieme all'**Uisp**. Lo fa perchè ha vinto un bando e l'assegnazione è stata confermata da Tar e Consiglio di stato. E' una spiaggia libera per davvero, nel senso che ci si può accedere senza pagare, sdraiarsi a prendere il sole e fare il bagno senza spese. Normale, direte voi. Non a Ostia, dove il mare è sequestrato per chilometri da stabilimenti molto spesso abusivi che hanno eretto un muro per impedire ai romani di accedere alla spiaggia liberamente. Da quando Libera e **Uisp** hanno aperto lo stabilimento ai cittadini, ne hanno passate di tutti i colori: ricorderete -per fare solo un esempio- la triste vicenda degli attacchi delle finte associazioni antimafia e degli impresentabili a cinque stelle Ferrara e Barillari". Pol/Tor

Ostia, Libera e Uisp: "Basta falsità sulla spiaggia libera Spqr"

Inserito in: Cronaca

"La sceneggiata messa in atto questa mattina da Casa Pound Litorale Romano sulla spiaggia libera del Comune di Roma assegnata con regolare bando a un'Ati composta da U.I.S.P. di Roma, Libera e le Grand Coureur, si inserisce nella lunga scia di menzogne che da oltre un anno vengono rivolte da ambienti opachi"



Ostia – “Basta falsità sulla spiaggia libera Spqr. La sceneggiata messa in atto questa mattina da Casa Pound Litorale Romano sulla spiaggia libera del Comune di Roma assegnata con regolare bando a un'A.T.I. composta da U.I.S.P. di Roma, Libera e le Grand Coureur, si inserisce nella lunga scia di menzogne e attacchi strumentali che da oltre un anno vengono rivolti da ambienti opachi e ambigui nei confronti di questa esperienza di gestione trasparente e partecipata di un arenile pubblico”, dichiara in una nota Uisp e Libera.

“Un'esperienza partita proprio dal ripristino delle minime condizioni di fruibilità di una spiaggia rilevata in condizioni di grave illegalità: alloggi abusivi dentro locali del Comune, ristorante-pizzeria non autorizzato, acqua pubblica negata, 11 (undici) campi abusivi di beach tennis e volley, ed uno stato dei luoghi, a cominciare dai bagni pubblici, al limite della praticabilità, solo per citare alcune delle criticità riscontrate e segnalate alle autorità competenti. Un elenco che potrebbe continuare, proprio a cominciare da quel cancello, allora sempre chiuso e oggi non più esistente (perché la spiaggia è libera e l'accesso deve essere tale tutto l'anno), collocato ai tempi dell'Amanusa proprio in corrispondenza dell'apertura, oggi chiusa con transenne dai militanti di Casa Pound”, si legge nella nota.

“Il chiosco, poi, oggetto delle dichiarazioni alla stampa, è presente su quella spiaggia dal 2009 e come tale viene riportato nella planimetria allegata al bando del 2014. L'ATI assegnataria, malgrado ciò, chiede ulteriori chiarimenti per iscritto agli uffici municipali nel gennaio 2015 e a marzo dello stesso anno riceve comunicazione scritta, sempre dalla Direzione del Municipio, che lo stesso è da ritenersi parte della dotazione della spiaggia, mentre sono da abbattere gli 11 campi da beach volley/tennis abusivi. Che ora ci venga richiesto di abbattere una struttura che il Comune di Roma dichiara ufficialmente e in più occasioni essere propria, ci appare una pretesa eccessiva, anche da parte di chi in questi anni si è sempre distinto per miopie e silenzi”, continua.

“Per quanto invece attiene alle presunte concessioni che Libera gestirebbe in ogni dove, siamo di fronte, come sempre dimostrato in maniera dettagliata e inequivocabile, a un'ulteriore falsità, che punta esclusivamente a gettare fango su chi da anni promuove e testimonia la cultura della legalità e dell'antimafia: Libera non gestisce e non gestirà il Village confiscato in primo grado al clan Fasciani e assegnato a Unindustria”.

“Farlo poi il 21 marzo, in coincidenza con la Giornata nazionale della memoria e dell'Impegno per le vittime innocenti della criminalità organizzata, mentre i volontari di Libera sono insieme ai familiari delle vittime di mafia, e con migliaia di persone a ricordarli, suona molto triste. La storia di Libera e U.I.S.P., che di Libera è tra le associazioni fondatrici, sono storie di trasparenza, autonomia e partecipazione, di impegno e corresponsabilità per costruire giustizia, e non accettiamo che il nostro lavoro venga mistificato da chi, su un territorio come quello di Ostia, da anni procede a braccetto con chi nega i più elementari principi di legalità e onestà”, conclude la nota di Libera e Uisp.

Autore: Maria Grazia Stella

Articoli correlati

- [Ostia. Casa pound occupa l'ex spiaggia Amanusa](#)



MARTEDÌ 22 MARZO 2016, 10:45

L'UISP

Chi siamo
Comitati
Leghe, Aree e Coordinamenti
Riconoscimenti istituzionali
Statuto e regolamenti
La nostra storia

ORGANIGRAMMA NAZIONALE

DIPARTIMENTI

Attivit  e Innovazione
Risorse e Sviluppo

POLITICHE

Ambientali
Di Genere
Internazionali
Sociali, Educative, Giovanili
Stili di vita e Salute

CALENDARI DI ATTIVIT 

CALENDARI DI FORMAZIONE

DOCUMENTI

CAMPAGNE E PROGETTI

GRANDI INIZIATIVE

Vivicit 
Bicincitt 
Giocagin
Mondiali Antirazzisti
Summerbasket
Neueisp

STAMPA E COMUNICAZIONE

SERVIZI AI SOCI

ARCHIVIO NEWS

ARCHIVIO FOTOGRAFICO

ARCHIVIO VIDEO

APPROFONDIMENTI

ASSEMBLEA CONGRESSUALE NAZIONALE 2015

CONGRESSO NAZIONALE 2013

CONGRESSO NAZIONALE 2009

VADEMECUM 2015-2016

Uisp Nazionale
L.go Nino Franchellucci, 73 00155 Roma
Tel.: 06.439841
Fax: 06.43984320
e-mail: uisp@uisp.it
C.F.: 97029170582

Provocazione di Casa Pound a Ostia Libera S.P.Q.R.

Ostia, occupazione della spiaggia Libera S.P.Q.R da parte di Casa Pound. Uisp Roma: "Miseria sceneggiata elettorale"



Rispetto ai fatti di oggi, l'Uisp Roma ha diffuso oggi questo comunicato: "La sceneggiata messa in atto questa mattina da Casa Pound sulla spiaggia libera del Comune di Roma, assegnata con regolare bando a un'A.T.I. composta da U.I.S.P. di Roma, Libera e le Grand Coureur, si inserisce nella

lunga scia di menzogne e attacchi che da oltre un anno vengono rivolti da ambienti opachi e ambigui nei confronti di questa esperienza di gestione trasparente e partecipata di un arenile pubblico.

Se qualcuno ha voluto usare la **Giornata della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti** delle mafie, come un'occasione per una misera provocazione sappia che nella Uisp trover  sempre un baluardo di legalit  e di cittadinanza attiva contro ogni forma di esclusione sociale.

In primo luogo verrebbe da chiedere all'ardito manipolo degli occupanti, dov'era Casa Pound quando la spiaggia Amanusa non era ex?

Alloggi abusivi dentro locali del Comune, ristorante-pizzeria non autorizzato, acqua pubblica negata, 11 (undici) campi abusivi di beach tennis e volley, stato dei luoghi, a cominciare dai bagni pubblici, al limite della praticabilit  e la lista potrebbe continuare.

E potrebbe continuare proprio a cominciare da quel cancello, allora sempre chiuso e oggi non pi  esistente (perch  la spiaggia   libera e l'accesso deve essere tale tutto l'anno), collocato ai tempi dell'Amanusa proprio in corrispondenza dell'apertura oggi chiusa con transenne dai valorosi balilla di Casa Pound.

Il chiosco, poi, oggetto delle dichiarazioni alla stampa delle ardite testuggini,   presente su quella spiaggia dal 2009 e come tale viene riportato nella planimetria allegata al bando del 2014. L'ATI assegnataria, malgrado ci , chiede ulteriori chiarimenti per iscritto agli uffici municipali nel gennaio 2015 e a marzo dello stesso anno riceve comunicazione scritta, sempre dalla Direzione del Municipio, che lo stesso   da ritenersi parte della dotazione della spiaggia, mentre sono da abbattere gli 11 campi da beach volley/tennis abusivi.

Che ora ci venga richiesto di abbattere una struttura che il Comune di Roma dichiara in pi  occasioni essere propria, ci appare una pretesa eccessiva, anche da parte di chi in questi anni si   sempre distinto per miopie e silenzi.

Per quanto invece attiene alle presunte concessioni che Libera gestirebbe in ogni dove, siamo di fronte, come sempre dimostrato in maniera dettagliata e inequivocabile, a una menzogna colossale, che punta esclusivamente a gettare fango su chi da anni promuove e testimonia la cultura della legalit  e dell'antimafia: Libera non gestisce e non gestir  il Village.

Farlo poi il 21 marzo, in coincidenza con la Giornata nazionale della memoria e dell'Impegno per le vittime innocenti della criminalit  organizzata, suona triste e squallido, ma visto il pulpito da cui proviene, l'affronto amareggia, ma non stupisce pi  di tanto.

Infine, seppur appaiano lampanti i miseri fini elettorali della pagliacciata messa in scena oggi dai fascisti del terzo millennio, giova ricordare che la storia della U.I.S.P. e di Libera parlano da sole, perch  sulla trasparenza e sull'autonomia delle nostre scelte, non possono certo mettere bocca coloro i quali a Ostia vanno a braccetto da anni con chi da sempre nega i pi  elementari principi di legalit  e di onest .

Oggi Casa Pound parla di metterci la faccia, ma   difficile farlo per chi come loro l'ha persa da un pezzo Ancora una volta lo stesso obiettivo e lo stesso posto, la spiaggia di Ostia liberata dall'illegalit 

Taccuino

25/03/2016 - Rosignano Marittimo (LI)
Pasqua subacquea
19/03/2016 - Prato
presentazione del libro "Sex and the bici"
19/03/2016 - Padova
Torneo di flipper sportivo
19/03/2016 - Piacenza
L'Uisp a ExpoArc
19/03/2016 - Riccione
Stare nazionale vivo

Leghe, Aree e Coord. nel web

-- selezionare --

Comitati nel web

-- selezionare un comitato --



[FOTO] GIOCAGIN 2016

SEGUI L'UISP NEI SOCIAL NETWORK



PAGINA FACEBOOK

 Mi piace  Condividi  Piace a 6472 persone.



e rimessa a disposizione della collettività".

Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp ha rilasciato questa dichiarazione sui fatti avvenuti oggi: "Ancora una volta lo stesso obiettivo e lo stesso posto, la spiaggia di Ostia liberata dall'illegalità e rimessa a disposizione della collettività - ha detto Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp - Se qualcuno ha voluto usare la Giornata della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, come un'occasione per una misera provocazione sappia che nella Uisp troverà sempre un baluardo di legalità e di cittadinanza attiva contro ogni forma di esclusione sociale".

"La Uisp nazionale riafferma il proprio impegno in tal senso manifestando il pieno sostegno a Libera e al proprio Comitato Territoriale di Roma - conclude Manco - nel preservare un presidio di democrazia, partecipazione e legalità, contro ogni forma di sopraffazione e per tutelare il bene comune".

Nel pomeriggio era intervenuto sulla vicenda anche **Matteo Orfini**: "Oggi è la giornata che Libera ha scelto di dedicare al ricordo delle vittime delle mafie. Un'occasione preziosa di riflessione e di impegno. Peccato che in questa giornata ci sia anche chi preferisce collocarsi dalla parte sbagliata". Lo scrive su Facebook il presidente del Pd Matteo Orfini, commissario del partito di Roma, riferendosi all'occupazione della spiaggia di Ostia gestita da Libera da parte di Casapound, "che a Ostia organizza manifestazioni insieme agli Spada, sempre in nome della legalità". Si tratta, sostiene Orfini, di "una provocazione che farebbe ridere se non fosse l'ennesima dimostrazione di quanto la zona grigia sia diffusa sul litorale e di come la battaglia per liberare Ostia dall'illegalità abbia tantissimi nemici".

"E' contro questo sistema di opacità e collusioni - ha affermato il commissario del Pd di Roma - che tanta gente per bene comincia a ribellarsi. E a ben vedere anche queste pagliacciate sono il segno che qualcosa sta cambiando, che la zona grigia comincia a reagire in modo scomposto perchè sta perdendo. Un abbraccio ai ragazzi di Libera e Uisp".

"A Ostia - ricorda Orfini - Libera gestisce una spiaggia insieme all'Uisp. Lo fa perchè ha vinto un bando e l'assegnazione è stata confermata da Tar e Consiglio di stato. E' una spiaggia libera per davvero, nel senso che ci si può accedere senza pagare, sdraiarsi a prendere il sole e fare il bagno senza spese. Normale, direte voi. Non a Ostia, dove il mare è sequestrato per chilometri da stabilimenti molto spesso abusivi che hanno eretto un muro per impedire ai romani di accedere alla spiaggia liberamente. Da quando Libera e Uisp hanno aperto lo stabilimento ai cittadini, ne hanno passate di tutti i colori: ricorderete -per fare solo un esempio- la triste vicenda degli attacchi delle finte associazioni antimafia e degli impresentabili a cinque stelle Ferrara e Barillari". (fonte Ansa)

(pubblicato il 21/03/2016)

Visualizzato: 241 volte



PRONTI, PARTENZA... VIA!

Riparte la stagione degli appuntamenti Uisp per tutti gli appassionati dei cavalli e del vivere all'aria aperta. Tante date da mettere in agenda in giro un po' per tutta Italia... E tante se ne aggiungeranno ancora!

Testo di Giovanni Manca

Certo non è stato un grande inverno, ma i programmi sono impostati per quando la stagione diventa più lieve e si rischia meno di incorrere nelle giornate accese. Proprio per questo in questa stagione di passaggio sono già pronti i calendari per le attività, ma anche per la formazione degli allievi e per l'aggiornamento degli istruttori. Alcune regioni sono abbastanza avanti con la programmazione e offrono da subito un indirizzo su cui è possibile scaricare le proprie risorse nella stagione 2016.

Il calendario della Lega attività Equestre delle Marche spazia dal turismo equestre a "Cavallin-città", la manifestazione che desidera riaprire l'ambiente urbano ai cavalli, passando per Ambientathlon e per il corso di formazione sul volteggio ludico educativo non agonistico. Questa ultima attività coinvolge anche l'Abruzzo e la Lombardia e si articola su tre moduli di due giornate ciascuno. Lo scopo è formare operatori, già del settore, in grado di insegnare ai bambini, 5-11 anni, come approcciare al cavallo senza stress, divertendosi e prendendo consapevolezza del proprio corpo e delle proprie capacità motorie in relazione al cavallo. Le consapevolezze acquisite in questo modo permettono di affrontare con maggiore facilità le altre discipline equestri.

Nel calendario del Friuli Venezia Giulia, ancora incompleto, ancora Ambientathlon e la passeggiata a mare per Pasquetta, ma anche il corso OSV, Operatore Sportivo Volontario, la figura base della UISP, che oltre che occuparsi delle cose equestri è compartecipe della filosofia della organizzazione e ne condivide i capisaldi relazionali tra persone e tra persone e quadrupedi.

Le Leghe di Toscana e Umbria hanno già iniziato e vanno avanti con il campionato interregionale Libertà Bellezza Potenza in cui si alternano prove di Dressage, salto ostacoli e Hability Trail Horse, dando soddisfazione a più domande. La novità di questo anno, in questo campionato, è data dall'inserimento dell'Endurance che si svolgerà presso il circolo Il Cavacchione di Città della Pieve.

In Emilia Romagna non è ancora a punto il calendario delle manifestazioni, ma sono in programma gli stages per operatori ed educatori. Si passa dai progetti per le scuole, come prepararli, quali metodologie, e quali punti di forza, passando per il business plan di una ASD per arrivare ai primi approcci per la gestione e l'addestramento degli asini. Per gli allievi dei centri equestri invece si propongono stages brevi che variano dal lavoro alla corda al volteggio, passando per il Mountain Trail fino al Cambiamo sella dalla sella americana a quella inglese no problem.

Questa prima pianificazione sarà completata anche nelle altre regioni anche con alcuni eventi nazionali che sono in fase di definizione.

“Insieme per fermare tutte le mafie”

PAOLO GRISERI

TORINO. Trentamila a Messina, scelta per la manifestazione principale. Ma anche diecimila a Torino, quindicimila ad Aversa, quarantamila a Napoli, ottomila a Reggio Emilia. Manifestazioni in tutte le città d'Italia, da Roma a Firenze, da Imperia a Cagliari. Con lo slogan "Ponti di memoria e luoghi di impegno", Libera e l'associazione Avviso pubblico hanno portato in piazza 350mila persone nella giornata della memoria per le vittime innocenti delle mafie. Un'occasione per non dimenticare: alle 11 in punto, dai palchi di tutta Italia, è iniziata la lettura dei 900 nomi degli italiani uccisi dalle organizzazioni mafiose. Una lettura in cui si sono succeduti sindaci, assessori, magistrati, agenti, artisti e tantissimi studenti.

«Per troppo tempo — ha ricordato a Torino l'ex procuratore Giancarlo Caselli — si è ritenuto che le mafie fossero relegate in una sola parte del Paese. Proprio in questa città, con l'assassinio del procurato-

rano, incuranti del rischio di vendette da parte di chi si è visto sottrarre i beni acquistati con i denari ottenuti dai traffici illeciti. «Una delle conseguenze della legge sulla possibilità di riutilizzare i beni confiscati — ha ricordato Caselli nel dibattito di Torino — è stata quella di togliere ai mafiosi l'argomento di propaganda che almeno la mafia dà lavoro, mentre lo Stato confisca le terre e impedisce che vengano lavorate. Oggi, invece, associazioni come Libera permettono di lavorare quelle terre e rappresentano un segno di speranza, la dimostrazione che cambiare si può». «Ora — è stato ricordato dal palco di Messina — è necessario un passo ulteriore: l'approvazione al Senato della legge che confisca i beni anche a chi è riconosciuto colpevole di corruzione». La giornata è stata anche una risposta indiretta alle polemiche degli ultimi mesi, nate da un dissidio all'interno dell'associazione siciliana: «Il fine di Libera non è Libera, ma l'impegno per il bene comune», ha ammonito don Ciotti chiudendo il suo intervento a Messina.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

re capo Bruno Caccia da parte della n'drangheta ci siamo dovuti accorgere, già negli anni '80, che le mafie sono radicate anche al Nord». Al corteo di Torino ha partecipato anche la figlia del procuratore ucciso, Cristina. Al dibattito tra i magistrati e gli inquirenti piemontesi promosso da Libera era presente l'attuale procuratore, Antonio Spataro: «È necessario — ha detto — diffondere nella società una conoscenza più approfondita delle organizzazioni mafiose e della loro cultura per meglio combatterla». «Le organizzazioni criminali hanno cambiato strategia — ha detto a Messina Rosy Bindi, presidente della Commissione antimafia — uccidono meno, ma sono più capaci di dissimulare la loro illegalità nel mondo legale».

La giornata contro le mafie è servita anche a portare in piazza le 1.600 associazioni che aderiscono a Libera, l'organizzazione fondata da don Ciotti che si preoccupa di riutilizzare i beni confiscati in tutta Italia ai boss delle organizzazioni criminali. Un'occasione per dare visibilità alle decine di migliaia di volontari che quotidianamente lavo-

Candido Day

«Sport, etica e antirazzismo»

Daniele Redaelli
Gian Luca Pasini
MILANO

Nuovo scenario per il Candido Day numero 7: la sala Executive dello Stadio Meazza. La giornata dedicata all'opera del direttore della Gazzetta (scomparso il 22 febbraio 2009) e alle attività della Fondazione che porta il suo nome, è andata in scena sotto la tribuna principale di San Siro. È la prima volta, dopo Sala Montanelli, Sala Buzzati e il sole di Catania lo scorso anno e cade proprio nella giornata mondiale contro il razzismo e in quella che diventerà presto il giorno della memoria per le vittime di mafia. Due argomenti cari a chi ha diretto la Gazzetta per 19 anni con grande attenzione al sociale, come cara era l'educazione delle nuove generazioni testimoniata da oltre 200 studenti del

progetto Io Tifo Positivo, voluto da Comunità Nuova di don Gino Rigoldi e sposato da Candido sul nascere, 9 anni fa. L'ha ricordato il direttore Andrea Monti nelle sue parole di benvenuto e ha sottolineato anche come «questi siano giorni particolari pure per la Gazzetta che il 3 aprile compirà 120 anni. Di questi, quasi la metà sono stati segnati dall'opera preziosa e dalla testimonianza civile di Candido Cannavò».

SOCIALE La giornata, condotta da Viviana Guglielmi, ha visto Elio Trifari e Franco Arturi, colonne della Fondazione, avviare i lavori. Prima puntata una tavola rotonda sul tema «Cannavò, il linguaggio e l'impegno sociale dello sport». Aldo Grasso, penna del Corriere della Sera, critico televisivo e docente universitario, ha raccontato di come «Candido avesse una sorta di diffidenza nei confronti della tv, ne temeva l'invasione



GIANNI MURA
OPINIONISTA LA REPUBBLICA

za. Diceva che i suoi giornalisti dovevano raccontare il 'dentro' dello sport, descrivere i luoghi dove la telecamera non può entrare: l'animo degli atleti». Marco Malvaldi, scrittore di successo e collaboratore della Gazzetta: «Ho sempre apprezzato il rigore di Cannavò, il suo condurre il giornale senza vol-

garità, che non è solo la parolaccia, ma anche la convinzione che tutti si debba essere d'accordo con chi scrive».

RICORDO Gianni Mura, che ha cominciato la sua carriera (oggi è opinionista di La Repubblica) in Gazzetta: «Ho sempre detto che esistono due tipi di direttori di un quotidiano: quelli che tengono la porta chiusa e quelli che la tengono aperta. Candido apparteneva a quest'ultimo genere, perché aveva anche il cuore aperto e sfruttava il suo peso specifico per attirare l'attenzione sul ruolo che doveva avere lo sport».

Grasso ha ripreso la parola per ricordare «i giorni dell'esclusione di Pantani dal Giro. Cannavò era distrutto ma non perché questo significasse un colpo per la corsa, ma perché

quella era una ferita umana dolorosa. Contro il doping ha combattuto per tutta la sua vita». Mura aggiunge: «Era coerente, quando il Catania venne retrocesso per problemi amministrativi, non ne prese le difese e fu considerato un traditore al punto da non poter tornare nella sua città».

TIFO POSITIVO Dopo la presentazione della campagna di supporto al calcio femminile, di cui parliamo dettagliata-

mente a fronte, è stato il momento di #tweetoffracism condotto da Alessandro Cannavò, caporedattore del Corriere che ha letto alcuni bravi significativi del padre, circondato dai ragazzini di Io Tifo Positivo, che hanno detto la loro. Lorenzo: «Abbiamo imparato a fare il tifo bene con giochi e video». Luna: «Abbiamo scritto frasi contro il razzismo. Io vorrei vedere meno violenza». Don Gino Rigoldi ha spiegato perché Comunità Nuova utilizzi anche lo sport per combattere il disagio sociale mentre Chiara Bisconti,

assessora del Comune di Milano, ha illustrato come lo sport possa migliorare la qualità della vita. Sull'argomento intervengono anche il vicepresidente dell'Uefa Giancarlo Abete («Nella lotta al razzismo le istituzioni devono

fare prevenzione e, citando Paolo VI, servono testimoni non maestri») e Demetrio Albertini, campione e poi dirigente («Sono questi bambini che devono rendere ordinaria questa giornata straordinaria»). Ultima battuta per il console sudanese Saul Molobi: «Mandela diceva: 'nessuno nasce razzista'. Siamo noi adulti a dover insegnare ai bambini a non diventarlo». Sembrava di sentire Candido.

LA CHIAVE

«Ha fatto del doping una battaglia di tutta la sua vita professionale»

«Voleva giornalisti che raccontassero l'animo umano, non solo gli eventi»

Un rosso ai pregiudizi Le donne vanno in gol

● Ecco la campagna lanciata dalla Fondazione Cannavò

Francesco Velluzzi
MILANO

E' un assist da sfruttare. Da mandare in rete, quello che la Fondazione Cannavò offre alle donne del pallone. Il calcio femminile ha bisogno di segnare valanghe di gol per farsi conoscere, apprezzare, stimare. Ma soprattutto per sconfiggere i troppi pregiudizi che penalizzano un movimento che in 7 nazioni d'Europa ha ben altri numeri rispetto ai nostri. In Europa ci sono un milione e 200 mila ragazze che giocano a calcio, ma solo 22 mila in Italia. Ma il nostro Paese ci prova: Brescia domani vivrà una notte stellare a Wolfsburg dove, incontrando la squadra più forte d'Europa, cercherà di arrivare a un semifinale di Champions. Fiorentina in A, Lazio e Chieti hanno portato nei loro club il calcio femminile, progetto che

in altri paesi è normalità.

PROGETTO Ma siccome questo movimento deve emergere ieri la Fondazione Cannavò, che, dal principio, ha sposato la causa dello sport femminile, ha creato una campagna, insieme alla Federazione per promuovere il calcio e abbattere pregiudizi e barriere. Lo ha ribadito Franco Arturi (già vicedirettore Gazzetta e consigliere Fondazione), nel dibattito sviluppato col dg della Figc Michele Uva, la responsabile del settore all'interno dell'Aic e opinionista Rai Katia Serra e le due giocatrici del sorprendente Brescia di Milena Bertolini, Sarà Gama, esterno difensivo e Roberta D'Adda, centrale difensivo. I titoli degli slogan, tutti accompagnati da belle immagini, sono forti: Dammi quel pallone, Falla uscire coi tacchetti, Maradona, Il calcio mi fa bella è Il calcio femminile senza luoghi comuni sarebbe ancora più bello. «Noi

per vocazione culturale abbiamo sposato lo sport femminile, il calcio è il più grande movimento ascensionale», ha detto Arturi. Ringraziato da Michele Uva: «Siamo orgogliosi di questa campagna e continueremo a lavorare in Figc per far crescere il movimento».

STELLE Le calciatrici hanno raccontato le prime esperienze: «Tra i maschi». E hanno

LA CHL
L'iniziativa Federazione battere l'id sport da m

«All'estero successo di femminile e realtà conc

femminile c'è molto più fair play». Sara Gama ha giocato una finale di Champions col Psg: «In Francia il calcio delle donne ha un'accademia, progetti, la sezione femminile nei club. Bisognerebbe averla qui e imitare in tanti quel che ha fatto la Fiorentina». Tutte vogliono far capire che il calcio è sport anche per donne. Chiedono aiuti e comprensione, anche se proprio loro, le protagoniste, devono spingersi oltre. Affrontare di petto le questioni più delicate, evitare le ipocrisie e promuovere uno sport che al Mondiale è stato seguito da un milione e 400 mila spettatori. Perché è bello da vedere.

chiesto sostegno: «Vorrei che i genitori mandassero le loro bambine a giocare a calcio, ci sono delle barriere, vorrei cadesero; è un bello sport, per certi versi più tecnico di quello fatto dai colleghi. Certo, è diverso», ha detto D'Adda. Katia Serra ha aggiunto: «Da noi si esalta maggiormente il gesto estetico, la parte tecnica, la concretezza del gioco. Anche se la base di partenza è differente. E nel

La partita dei sessi

ALESSANDRA RETICO

LA partita dei sessi tra caffè e uova strapazzate, in un mattino a 32 gradi nel deserto californiano, a Indian Wells. Il direttore del torneo di tennis da 7 milioni di dollari, il sudafricano Raymond Moore, 69 anni, ex doppiista anni Settanta, parla prima della finale tra Serena Williams e Victoria Azarenka, che vedrà la bielorusa trionfare. «Le donne viaggiano nella scia dei maschi, non prendono alcuna decisione e sono fortunate. Molto fortunate. Se fossi una giocatrice mi inginocchierei ogni sera e ringrazierei Dio che Roger Federer e Rafa Nadal siano venuti al mondo, perché hanno letteralmente trascinato questo sport». Le donne a rimorchio insomma, e però con buste paga uguali. È subito un incendio, la nuova alba del tennis.

Quarantatré anni dopo Billie Jean King contro Bobby Riggs, ecco rifiorire la mai vinta battaglia dei sessi (6-4, 6-3, 6-3 per

Billie Jean davanti ai 30.472 spettatori dell'Astrodome di Houston) che alla fine si misura sempre lì: sui soldi. Per Moore, non solo per lui, gli uomini sono un bancomat garantito. A Indian Wells 440 mila spettatori in 10 giorni, tanto che il suo frizzante direttore propone dal 2019 una nuova categoria di torneo, i Masters 2000, con più premi e 128 giocatori come uno Slam. Servono testimonial di

Gaffe del manager Moore: "Si inginocchino a Federer e Nadal". L'ira di Serena e B. J. King

successo, dice il sudafricano: «Nel tennis ci sono sei superstar, 4 tra gli uomini e due tra le donne». Djokovic, Murray, Federer e Nadal, mentre tra le donne Serena Williams e Sharapova, ora fuori gioco per la vicenda della positività al meldonium. Poca roba, sottinteso. «Certo, ci sono altre giocatrici

molto "attractive": Muguruza, Bouchard». Attraenti? «Sia dal punto di vista fisico, sia dal punto di vista competitivo».

Le donne se sono graziose vendono, siamo sempre lì. I maschi vendono sempre. È il mercato, bellezza. Anche nel tennis che dal 2007 ha equiparato i premi ambosessi nei Grandi Slam e nei tornei come il Masters 1000 californiano, "combined" con maschi e femmine (come Miami, Madrid e Pechino), cui il ricchissimo proprietario Larry Ellison, Ceo di Oracle, elargisce premi sontuosi con lo sponsor Bnp Paribas. Una parità rara nello sport, che persino i più illuminati dei maschi mal sopportano. Numero 1 della racchetta compreso, il serbo Novak Djokovic, che a Indian Wells ha messo in cascina il 62° titolo Atp in carriera, il terzo in questa stagione. «Le donne hanno lottato per quello che si meritano e l'hanno ottenuto, ma i premi dovrebbero essere distribuiti in modo più corretto, tenendo conto di chi attira l'attenzione, gli spettatori, di chi fa

vendere più biglietti». Proprio tu, Nole, che come prima coach hai avuto una donna (Jelena Gencic): «Infatti io sono per il potere delle donne, alla mia prima allenatrice devo tanto, ho enorme rispetto per quello che stanno facendo e ottenendo tutte nello sport visto che molte di loro devono rinunciare, per certi periodi di tempo, alla famiglia oltre al fatto che bisogna tener conto delle enormi differenze fra corpo femminile e maschile. Il problema è che il circuito degli uomini dovrebbe lottare per ottenere di più perché noi abbiamo più spettatori».

Spesso vero, ma non sempre. Serena Williams che non riesce più a vincere ma non per questo s'è arresa a 34 anni, glielo ricorda a Nole e anche a Moore: «Credo che nessuna donna, non solo le tenniste, dovrebbe inginocchiarsi mai ai piedi di un uomo per ringraziarlo. Quanto al tennis credo che, io e mia sorella Venus, abbiamo fatto alzare molto le cifre di questo sport. La finale femminile agli US Open lo scorso anno ha esau-

rito i biglietti prima di quella maschile, e non credo giocasse Roger o Rafa. Billie Jean King ha aperto parecchie porte per le tenniste e per le atlete professioniste in generale. Le affermazioni di Moore sono offensive e inesatte». La vincitrice in California, Azarenka, mica da meno: «Le donne purtroppo devono convivere con commenti di questo tipo. Non capisco questo atteggiamento degli uomini

Poche le eccezioni con premi uguali. Le 10 atlete più ricche guadagnano il 13% dei top 10 uomini

contro le donne, un problema che non è dello sport. Noi donne dobbiamo semplicemente essere più grandi di questo, e non scendere allo stesso livello». Billie Jean King, non sopita, in un tweet: «Sono molto dispiaciuta da ciò che ho sentito. Le donne hanno combattuto molto per i loro diritti. Ciascuna contribui-

sce in modo determinante al successo del tennis».

Game, set, match. Moore si è dovuto scusare: «Le mie parole sono state di pessimo gusto e non corrispondono alla realtà. Sono davvero dispiaciuto per quei commenti e voglio presentare le mie sincere scuse alle giocatrici e a tutta l'organizzazione della WTA». Ma le scuse non bastano, in un mondo che è lo specchio dell'altro, anche se secondo una statistica pubblicata dall'inglese Bbc, il gap fra uomini e donne nel tennis si è assottigliato negli anni: nei Master 1000, gli uomini nell'ultimo anno hanno incassato 7.037.595 dollari e le donne negli equivalenti Premier mandatory si sono aggiudicate invece 6.844.139 di premi.

Ma è un caso quasi isolato, insieme a quello dell'atletica: nelle principali maratone (New York, Boston, Londra, Tokyo, Berlino, Chicago) stesso premio per maschi e femmine così come nella Diamond League. Ai mondiali di nuoto, pure. Ma se vai in alto, nell'élite, la forbi-

«Non ci fu eluso controllo, tutti assolti»

● Il Tribunale scagiona gli atleti e invita ad aprire

l'indagine sui dirigenti sportivi e militari. La procura Coni farà appello?

Valerio Piccioni
ROMA

Tutti assolti. La prima sezione del Tribunale Nazionale Antidoping ha deciso: Fabrizio Donato, Daniele Greco, Andrew Howe, Anna Incerti, Andrea Lalli, Daniele Meucci, Ruggero Pertile e Silvia Salis non sono responsabili di «eluso controllo» per l'ormai famigerata vicenda delle mancate reperibilità. Una sentenza che traccia una strada che porterà probabilmente al proscioglimento degli altri 18 atleti deferiti dalla procura antidoping che devono ancora essere giudicati (oggi tocca a Collio, Licciardello, Galvan, Secci e Faloci). Per gli atleti è una liberazione. Sancita da un comunicato congiunto che parte dal cinema: «Nel film Armageddon il presidente degli Stati Uniti afferma "nel caos che regna nella nostra storia...c'è una cosa che ha elevato le nostre anime e la nostra specie dalle proprie origini, e quella cosa è il coraggio». Co-

raggio: la parola chiave dell'esultanza di ieri. «Coraggio di continuare ad allenarci con impegno e caparbietà, senza cedere mai un solo momento alla disperazione e all'autocommiserazione».

APPELLO IN VISTA Ora bisognerà aspettare le motivazioni per vedere se la procura antidoping del Coni, la grande sconfitta di ieri, ricorrerà in appello - stessa prerogativa ha la Wada - o accetterà le conclusioni del primo grado. Per ora la prima ipotesi è più forte della seconda. Sarebbe la seconda sezione del Tribunale a discutere l'eventuale ricorso.

E I DIRIGENTI? Ma le poche righe del dispositivo dicono anche un'altra cosa: assolti gli atleti, si deve indagare sui dirigenti. La matassa, lo *gliommero* o *gnommero*, direbbe il *Pasticciaccio* di Gadda, torna alla procura antidoping «affinché valuti le responsabilità, per la violazione dell'articolo 3 delle Norme Sportive Antidoping, che

so - era un passacarte, non avendo nessun potere di deferimento, solo quello di girare i solleciti specifici del Comitato controlli Coni all'atleta e al gruppo sportivo di riferimento e non avendo un data base dove poter controllare.

NIENTE VOLONTARIETA' Il Tribunale ha comunque sposato la versione difensiva: per un «eluso controllo» è necessaria una «volontarietà» conclamata, e nel caos del sistema di allora è impossibile dimostrarla. Troppi buchi. Troppi vuoti. Troppo caos. E su questo caos tornerà a indagare ora la Procura, in particolare su una violazione dell'articolo 3, nella versione del Codice di allora, che punisce «la mancata collaborazione per il rispetto delle regole» di «qualunque soggetto, anche non tesserato». Lo spettro di questa nuova indagine, quella sui dirigenti, è potenzialmente estesissimo, dalle cariche amministrative della Fidal di allora al Comitato controlli antidoping Coni dello stesso periodo ad alcuni

dirigenti dei gruppi sportivi militari. Fra le audizioni, potrebbero esserci quelle del segretario Fidal di allora, Renato Montabone, e di Cono Federico, numero uno del Comitato Controlli Antidoping. Una materia di cui si sta occupando anche la procura della repubblica di Roma, dopo aver ricevuto gli atti dell'inchiesta Schwazer da Bolzano, per accertare eventuali responsabilità penali nella vicenda delle reperibilità saltate.

GIOMI FELICE Soddisfatto anche il presidente della Fidal, Alfio Giomi: «Il doping non era un problema dell'atletica italiana, poi potevano esserci negligenze ma accostare l'atletica italiana al doping non era corretto». Giomi sottolinea però «la fiducia per il lavoro della Procura e del Tribunale». E mischia le due gioie di queste ore: «Tamberi a Portland con l'oro mondiale, gli otto atleti prosciolti, due fatti che riportano quella serenità nell'atletica che avevamo rischiato di perdere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

emergono dalle dichiarazioni rese dalla teste Rita Bottiglieri all'udienza del 18 marzo 2016». Dichiarazioni che l'accusa aveva inizialmente accolto con soddisfazione: i solleciti della Fidal non erano reminder generici, ma specifici in base alle inadempienze accertate. È probabile che il problema stia nell'intreccio di responsabilità per il sistema in tilt in quegli anni. La Federazione - questo ha sostenuto la Bottiglieri venerdì scorso -

Roma 2024 schiera i Supereroi

Campioni paralimpici nelle scuole per diffondere i valori dello sport

32

CORRIERE DELLO SPORT
STADIO

di Mario Gaetano
ROMA

Un progetto per diffondere i veri valori dello sport attraverso la testimonianza dei suoi protagonisti. E' questo, in sintesi l'impegno del Comitato Roma 2024, che fa scendere in campo i campioni dello sport paralimpico mandandoli nelle scuole romane per parlare con i bambini. Impegno importante quello dei "Supereroi" che si confrontano, quotidianamente, con domande e richieste delle più strane.

PROMOTER. «L'iniziativa sostenuta dal Cip - afferma la promoter, Monica Lucarelli - è nata cinque anni fa sotto il cappello della Scala di Corda Onlus, un'associazione fondata con altre due amiche e colleghe, appassionate dal tema dell'integrazione e dell'abbattimento delle barriere culturali. Conoscevo Luca Pancalli già da qualche anno, gli ho parlato ed è partito il progetto. Il Cip mette

disposizione gli atleti per le scuole, erano cinque il primo anno, sono venti oggi». Una crescita esponenziale.

«La reazione dei bambini (scuola primaria e secondaria inferiore; ndr) è disincantata. A turno si alternano gli atleti a cui chiedono le cose più strane». A Matteo Cavagnini chie-

**Il Comitato affianca
Scala di Corda e Cip
«Non ci sono limiti,
se non quelli che
uno si pone»**

dono spesso come ha fatto ad amputarsi la gamba. «Gli azzurri rispondono in maniera franca, prima di essere degli sportivi, infatti, i nostri campioni sono uomini con una storia personale irta di difficoltà. Tutti sono pronti a raccontare la loro vicenda, le loro scelte». Il Santa Lucia ha aderito in massa. «E tanti bambini si fanno portare dai loro ge-

nitori, il sabato pomeriggio, a vedere le gare dei gialloblù di basket in carrozzina».

DOMANDE. Simpatico anche il siparietto che avviene tra i promotori dell'iniziativa e le insegnanti. «Raccomandiamo di non bloccare i bambini nel fare qualsiasi tipo di domanda. Ci deve essere un rapporto molto schietto, perché il messaggio che deve passare dev'essere preciso». Il motto sembra uno spot pubblicitario: «Non ci sono limiti, se non quelli che uno si pone». Limiti al di là del fisico, insomma, perché lo sport arrivi diretto ai bambini.

Il progetto viene inserito nel Pof delle scuole, è assolutamente gratuito ed è finanziato dalla Onlus, che non ha partner commerciali. «Il mio sogno - spiega la Lucarelli - è quello di addentrarci il più possibile nel territorio. Alcune scuole ci seguono già da cinque anni, altre sono nuove». Si privilegiano le periferie. Ieri il gruppo è andato

a Via di Grotta Perfetta, oggi sarà ad Acilia. Fino al 26 aprile previsti tre-quattro incontri a settimana, ultima tappa il 17 maggio allo stadio dei Marmi, dove ci saranno esibizioni degli sport paralimpici.

PROTAGONISTI. A Salvatore Iudica, portiere della Nazionale di calcio amputati, tanti bambini chiedono cosa avrebbe fatto con due gambe al posto di una. Lui è uno dei tanti "Supereroi" che hanno un altro modo di scendere in campo, quello della volontà, della de-

terminazione e della gioia di vivere, ingredienti preziosi e unici allo stesso tempo. Con Iudica viaggiano Rufo Iannelli, il capitano del club capitolino di rugby in carrozzina "Romanes", i campioni d'Italia del Santa Lucia, Giulio Maria Papi e Marco Stupenengo, Maria Ligorio, atleta ipovedente argento nei 100 metri alle Paralimpiadi. Insomma l'obiettivo è che ogni scuola "adotti" un atleta paralimpico come proprio Supereroe. Lo meritano.

Infopress

Lo SPORT minore è una scommessa

STEFANO SCACCHI

I tornei minori di tennis e le partite di Serie D. Senza dimenticare calcio giovanile, cricket, corse di cani e badminton. Le frontiere delle scommesse illecite non conoscono confini e ormai viaggiano al di là dei grandi eventi dello sport professionistico. L'ultimo allarme riguarda Futures e Challenger di tennis dove cercano di farsi largo giocatori lontanissimi dalle prime posizioni Atp. Questi incontri marginali attirano il 70% delle puntate complessive sul tennis, lasciando solo il 30% alle sfide di Slam, Masters e Atp. Curiosa la distribuzione temporale delle scommesse: appena il 6% riguarda pronostici pre-match, ben il 35% viene effettuato a partita iniziata sulle finestre "live". Evidente il tentativo di sfruttare il particolare andamento del tennis che permette ribaltamenti continui e facili cambi di punteggio. La Tennis Integrity Unit, composta dalle principali federazioni mondiali (Itf, Atp e Wta), è stata ascoltata dalla Gambling Commission britannica. L'audizione ha confermato che gli "alert" - gli allarmi inviati da chi vigila sui flussi anomali - sono cresciuti da 14 nel 2012 a 246 nel 2015: appena 5 negli ultimi tre anni sono arrivati dagli Slam, la parte del leone la fanno Futures e Challenger. Il rapporto dell'Essa - European Sport Security Association - evidenzia che sulle 100 segnalazioni di eventi anomali del 2015, ben 73 riguardano il tennis (2 in Italia). Secondo quanto emerso di fronte alla Gambling Commission, molte delle giocate su Futures e Challenger sono indirizzate verso un operatore con sede a Curacao (Caraibi) chiamato Pinnacle che non ha sottoscritto alcuna intesa con la Tennis Integrity Unit.

Combinare un match di tennis è facile. Lo spiega ad Agipnews un "cacciatore di frodi" che preferisce restare anonimo: «Se un buon tennista gioca con un collega di livello più basso è lecito aspettarsi il successo. Ma, invece di chiudere sul 6-1 6-1, potrebbe concedere qualche game in più, e magari vincere 6-1 7-6. Dopo il dominio nel primo set, la quota sulla vittoria del secondo sarebbe bassissima, mentre diventerebbe molto sostanziosa quella dell'avversario. A questo punto scommettere su un set combattuto, con più di 10 game complessivi, diventerebbe molto redditizio. I cali fisici e di concentrazione sono frequenti, dunque diventa estremamente complicato individuare comportamenti illeciti. A livelli più bassi capita che un giocatore disputi tornei a ripetizione solo per guadagna-

re qualche punto per il ranking. Così un atleta può decidere insieme all'avversario di perdere per partire immediatamente verso il torneo successivo. In questo modo ha la possibilità di timbrare il cartellino dall'altra parte del mondo e magari pagarsi il viaggio con la somma ottenuta barando».

Nell'elenco dei 100 casi di gare combinate dal match-fixing compare di tutto: 2 corse di cani e un torneo di biliardo. A dimostrazione che non sono solo i grandi eventi ad attirare le giocate illecite. In Italia sta crescendo l'attenzione intorno alla Serie D. Secondo gli ultimi dati, su ogni partita del campionato Dilettanti vengono scommessi 147mila euro da parte di operatori in tutto il mondo (da 50 a 90 a secondo delle gare). Si arriva a centinaia di milioni in una stagione. Una somma del tutto squilibrata rispetto al fatturato della categoria: basta pensare che il Parma post-fallimento viaggia a una media di incasso alla biglietteria del Tardini pari a 37-38mila euro.

In attesa di capire come si muoverà la politica, la Lega Nazionale Dilettanti ha adottato le sue contromisure. A partire dal girone di ritorno della stagione in corso, le partite della Serie D sono monitorate dall'agenzia specializzata Sportradar con il suo Fraud Detection System. «C'è un livello di attenzione alto su questa competizione - spiega Marcello Presilla, responsabile per l'Italia di Sportradar - ma il problema nei campionati dilettantistici è ormai ampiamente diffuso in tutta Europa. E questo vale anche per altre discipline». Il rugby ha deciso di muoversi: la Federazione italiana ha chiuso un accordo con Sportradar per incontri di formazione con le squadre del campionato di Eccellenza (20 milioni la quota di puntate ogni anno su questo torneo) sul modello di quelli organizzati nel calcio con le prime squadre e le giovanili di Serie A, B e Lega Pro. Anche la palla ovale è entrata tra le discipline a rischio: «In generale - aggiunge Presilla - c'è sicuramente attenzione crescente intorno a basket, calcetto, rugby, pallavolo, hockey ghiaccio e pallanuoto».

MARTEDÌ 22 MARZO 2016 09.18.40**OGGI IN PUGLIA**

ZCZC0894/SXR OBA86238_SXR_QBKP R CRO S44 QBKP OGGI IN PUGLIA (ANSA) - BARI, 22 MAR - Avvenimenti previsti per oggi in Puglia: 1) BARI - aula consiliare Regione Puglia - ore 11:00 Seduta del consiglio regionale. 2) BARI - Fiera del Levante, Nuovo Centro congressi - ore 09:30 Primo incontro di avvio dei lavori partecipati 'Puglia 365 ? piano strategico del turismo 2026-2025', con la partecipazione, tra gli altri, del presidente Michele Emiliano su 'La Puglia che vogliamo' e all'assessore al Turismo della Regione Puglia Loredana Capone su 'Perche' puntare sul turismo'. A seguire, gli interventi degli esperti. 3) BARI - Agenzia Regionale Sanitaria, via Gentile, 54 - ore 09:30 Incontro dal titolo 'Il modello di partnership pubblico-privato in Regione Puglia: ottimizzazione nella gestione della dialisi e qualita' della cura'. 4) BARI - Regione Puglia, aula consiliare piano terra - ore 10:00 Seduta della Commissione Sanita'. 5) BARI - sede della Prefettura, piazza Liberta' - ore 10:30 Presidio dei lavoratori della Natuzzi. 6) BARI - sede Regione, Via Gentile - ore 10:30 Incontro sul tema della Mobilita' sostenibile a cura dell'assessore regionale ai trasporti Giovanni Giannini, in collaborazione con Euromobility I?associazione dei mobility manager cui la Regione Puglia e' associata, per illustrare le opportunita' finanziarie, previste dal Collegato Ambientale a favore degli enti locali per interventi di mobilita' sostenibile. 7) BARI - sala giunta di Palazzo di citta' - ore 11:00 Conferenza stampa di presentazione della 30/ma edizione di Vivicitta', con il sindaco di Bari Antonio Decaro, l'assessore allo Sport Pietro Petruzzelli, il presidente provinciale di **UISP** - Unione Italiana Sport per tutti Elio Di Summa e il presidente dell'associazione sportiva Bari Road Runners Rino Piepoli. 8) BARI - Sala Conferenze Aeroporto Karol Wojtyla - ore 11:30 Conferenza stampa di presentazione del nuovo modello di gestione del sistema parcheggi dell'aeroporto di Bari. Partecipano l'amministratore unico Aeroporti di Puglia SpA, Giuseppe Acierno, l'amministratore delegato Apcoa Parking Italia SpA, Arturo Benigna, l'amministratore delegato Telepass SpA, Ugo De Carolis. 9) BARI - sala adiacente l'aula del Palazzo del Consiglio di via Capruzzi - ore 12:30 Conferenza stampa, in vista della consultazione referendaria, del presidente del gruppo Pd del Consiglio regionale della Puglia, Michele Mazzarano, in qualita' di promotore del referendum del 17 aprile. Partecipano i consiglieri e gli assessori regionali del Partito Democratico e il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano. 10) BARI - Comune, aula consiliare - ore 16:00 Seduta del Consiglio Comunale. 11) BARI - carcere minorile 'Fornelli' Partita di calcio tra i minori detenuti e i ragazzi, loro coetanei, della squadra del San Ferdinando di Puglia 1942, in provincia di Barletta - Andria - Trani, che milita nel campionato di serie C2 di calcio a 5. 12) RUTIGLIANO (BARI) - sala consiliare Palazzo di Citta' - ore 19:30 Presentazione del libro di Nicola Giampaolo 'Aldo Moro: un cristiano verso l'altare', con la partecipazione, oltre che dell'autore, del sottosegretario alla Pubblica Istruzione sen. Angela D?Onghia. 13) LECCE - Officine Cantelmo - ore 09:00 Settima Giornata Mondiale del Lavoro Sociale, organizzata dall'Universita' del Salento. 14) BARI - Palazzo di Citta' - ore 16:00 Conferenza cittadina sul Bilancio di previsione 2016/2018 e Rendiconto di gestione 2015, a cura del sindaco Antonio Decaro e dell'assessore al Bilancio Dora Savino. (ANSA). SIL-AME/LF 22-MAR-16 09:18 NNNN

QUOTIDIANI LOCALI



ALTO ADIGE trova SERATA BOLZANO

Home Teatro Musica Arte e Fotografia Cultura Feste fiere, sagre e mercati Sport Ristoranti Indirizzi

tarascio ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE
INFO E VENDITA:
BOLZANO - VIA ORAZIO 49
TEL 0471 262258 www.tarascio.bz

Tagli di sabato 2016 - occasioni a partire da 130m² di TA per acquisto appartamento entro il 31/12/2016

HOME ▶ TEMPO LIBERO ▶ ATTIVITÀ ESTIVE UISP APERTE LE...

Attività estive Uisp aperte le iscrizioni

Anche per merito delle belle giornate di questo periodo, si pensa già... all'estate. Ma per i genitori, bisogna pensarci anche organizzativamente. E allora ecco che sono aperte le iscrizioni online...

21 marzo 2016



Anche per merito delle belle giornate di questo periodo, si pensa già... all'estate. Ma per i genitori, bisogna pensarci anche organizzativamente. E allora ecco che sono aperte le iscrizioni online alle attività estive proposte dalla sezione bolzanina della Uisp. Le proposte per l'estate 2016 saranno: Gioco & Movimento (per bambini di 3-5 anni); Sport-Gioco-Avventura (per bambini e ragazzi da 6 a 15 anni); Centro estivo residenziale "Progetto Syn" (per bambini e ragazzi da 6 a 16 anni). Info e iscrizioni sul sito www.uisp.it/bolzano o telefonando al numero 0471 - 300057.

telefonando al numero 0471 - 300057.

21 marzo 2016

Condividi

Tweet

0

GUARDA ANCHE

Bolzano: il passante al candidato sindaco della Lega: "Sai fare solo bla, bla, bla"

da Taboola

★ REFERENDUM ★
BENKO

VOTA ANCHE TU!

29.03. – 04.04.

FAVOREVOLE ZUSTIMMEND

SE SEGUI LA TUA SQUADRA DEL CUORE, LEI SEGUIRÀ TE.

SCOPRI Casa di vino
 IL NUOVO SITO